

COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO

Provincia di PERUGIA

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Fabiana Pantanella

Comune di Tuoro Sul Trasimeno

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 07 del 13/03/2017

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2017-2019, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D.Lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, del Comune di Tuoro Sul Trasimeno che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

li 13/03/2017

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Fabiana Pantanella



PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Tuoro sul Trasimeno nominato con delibera Consiglio Comunale n. 60 del 22/11/2016,

Premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D.Lgs.267/2000 (TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D.Lgs.118/2011.

- ha ricevuto lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, come approvato dalla giunta comunale, completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:
- **nell'art.11, comma 3 del D.Lgs.118/2011:**
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2016;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - c) il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011;
- **nell'art.172 del D.Lgs.18/8/2000 n.267:**
 - h) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - i) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.
 - j) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);
 - k) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
- nel D.M. del 9/12/2015, piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio secondo gli schemi di cui all'allegato 1, del decreto;

- necessari per l'espressione del parere:
 - l) il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta;
 - m) il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;
 - n) la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
 - o) la delibera di Giunta di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - p) la proposta delibera del Consiglio di conferma o variazione delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
 - q) piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
 - r) il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58,comma 1 D.L.112/2008);
 - s) Il programma degli incarichi esterni di collaborazione autonoma, che verrà inserito nella delibera di C.C. di approvazione bilancio;
 - t) Il limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010)
 - h) i limiti massimi di spesa disposti dagli art. 6 e 9 del D.L.78/2010; (relativi a vincoli riferiti a talune tipologie di spese correnti, quali incarichi di studio e di consulenza, mostre, rappresentanza etc.);

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal dirigente Responsabile;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2016 ha aggiornato gli stanziamenti 2016 del bilancio di previsione 2016/2018.

Essendo in esercizio provvisorio l'Ente ha/non ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2017 e gli stanziamenti di competenza 2017 del bilancio di previsione pluriennale 2016/2018 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2016, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

L'Ente non ha deliberato riduzioni/esenzioni di tributi locali ai sensi dell'art.24 del D.L. n. 133/2014 (c.d. "Baratto amministrativo").

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI**GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016**

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 45 del 04/05/2016 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2015.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione in carica, risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

Il Rendiconto dell'anno 2016 risulta ancora non approvato.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2014	2015	2016
Disponibilità	290.218,07	338.698,11	234.815,04
Di cui cassa vincolata	0	0	0
Anticipazioni non estinte al 31/12			

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

L'Organo di Revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

Le previsioni di competenza per gli anni 2017, 2018 e 2019 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2016 (o rendiconto 2016) sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2016 o REND.2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	169.881,21	111.056,28		
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.045.131,86	584.866,77		
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	121443,92			
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		-		
	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	2.560.760,11	2.610.887,05	2.659.824,76	2.656.236,27
1	<i>Trasferimenti correnti</i>	110.586,90	70.661,75	67.067,12	66.732,10
2	<i>Entrate extratributarie</i>	402.368,16	403.818,96	325.949,02	328.841,69
3	<i>Entrate in conto capitale</i>	240.851,19	1.762.473,44	1.296.584,85	725.000,00
4	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	-	-	-
5	<i>Accensione prestiti</i>	222.514,86	386.339,81	296.697,93	-
6	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
7	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	757.000,00	757.000,00	757.000,00	757.000,00
	TOTALE	6.294.081,22	7.991.181,01	7.403.123,68	6.533.810,06
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	7.630.538,21	8.687.104,06	7.403.123,68	6.533.810,06

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. O RENDICONTO 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>		-	-	-	-
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	-	3.039.332,76	2.888.007,53	2.884.767,86
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	-	2.658.680,02	1.518.282,78	650.000,00
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	-	-	-	-
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	-	232.091,28	239.833,37	242.042,20
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	-	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	-	757.000,00	757.000,00	757.000,00
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	-	8.687.104,06	7.403.123,68	6.533.810,06
				-	-	-
				-	-	-
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	-	8.687.104,06	7.403.123,68	6.533.810,06
				-	-	-
				-	-	-

1.1 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Organo di Revisione, a seguito dell'analisi dei documenti prodotti e secondo quanto riportato in nota Integrativa, specifica che:

- Al Bilancio di Previsione sono allegati prospetti concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione. Si tratta di spese che sono esigibili nel bilancio di previsione finanziati da risorse già accertate negli anni precedenti. Riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato anche a garantire la copertura di spese correnti in particolare per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati. L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e parte capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente.

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	234.815,04
TITOLI		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.585.448,76
2	Trasferimenti correnti	167.191,42
3	Entrate extratributarie	784.968,47
4	Entrate in conto capitale	1.839.003,74
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
6	Accensione prestiti	414.389,21
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	757.000,04
	TOTALE TITOLI	9.548.001,64
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	9.782.816,68

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLI		PREVISIONI ANNO 2017
1	Spese correnti	3.836.772,61
2	Spese in conto capitale	2.488.823,13
3	Spese per incremento attività finanziarie	-
4	Rimborso di prestiti	332.977,92
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	813.719,01
	TOTALE TITOLI	9.472.292,67
	SALDO DI CASSA	310.524,01

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del TUEL;

L'Organo di revisione, in merito alle "Anticipazione di tesoreria" e "Chiusura anticipazioni", nonché alle previsioni in generale relative agli incassi (si veda a titolo esemplificativo titolo II° e III°), invita l'Ente a monitorare l'andamento di tali previsioni, ponendo in essere le azioni più idonee per scongiurare un ricorso costante allo strumento dell'anticipazione di tesoreria.

A tal proposito, si consiglia quale azione utile da adottare in caso di entrate straordinarie in corso d'anno ovvero di maggiori entrate in merito a voci già previste del presente bilancio, la destinazione di tali fonti alla implementazione del fondo crediti dubbia esigibilità.

3. Verifica equilibrio corrente anni 2017-2019

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	111.056,28		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.085.367,76	3.052.840,90	3.051.810,06
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.039.332,76	2.888.007,53	2.884.767,86
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato				
- fondo crediti di dubbia esigibilità		128.362,97	158.733,80	186.745,65
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	232.091,28	239.833,37	242.042,20
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
<i>di cui fondo anticipazioni liquidità</i>				
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 75.000,00	- 75.000,00	- 75.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	75.000,00	75.000,00	75.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

Conto capitale:

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	584.866,77	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.148.813,25	1.593.282,78
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		725.000,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	75.000,00	75.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.658.680,02	1.518.282,78
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.			
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.			
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.			
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.			
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.			
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.			

L'importo di € 75.000 di entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente sono costituite da:

- Applicazione integrale dei proventi dei permessi a costruire per tutti e tre gli anni, previsti in € 75.000 per il 2017, € 75.000 per il 2018, ed €75.000 per il 2019.

In merito ai permessi a costruire, si evidenzia che l'art. 1, comma 440 della Legge n. 232/2016 ha confermato anche per l'anno 2017 la possibilità che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possono essere utilizzati interamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche (art. 1, comma 737, Legge 28 dicembre 2015, n. 208).

La legge di bilancio per l'anno 2017 prevede invece che, a partire dal 01/01/2018, i proventi contribuito per permesso di costruire e relative sanzioni siano destinati esclusivamente a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.

In tema di permessi a costruire, l'Organo di revisione invita l'Ente a valutare, in corso di anno, se sussistono le condizioni per mantenere tali entrate nella loro originaria e naturale destinazione di parte capitale. Ciò in quanto, seppur il comportamento adottato in sede di bilancio di previsione è perfettamente legittimo (ed altresì consentito costantemente negli ultimi anni dalla normativa, anche se in misura derogatoria), si può correre il rischio di consolidare spese correnti attraverso entrate che solo straordinariamente possono essere destinate ad equilibrio corrente.

L'Organo di Revisione, infatti, tenuto conto dei comportamenti (legittimi) adottati nella costruzione dell'equilibrio di parte corrente di bilancio, non può non rammentare all'Ente che tali operazioni contabili dovrebbero assumere connotati straordinari e che, se assommati ad un ricorso costante all'anticipazione di tesoreria, denoterebbero una difficoltà del Comune di fare fronte all'equilibrio corrente di gestione con mezzi ordinari di bilancio, situazione che – se analizzata con visione prospettica di medio periodo – farebbe intravedere difficoltà nel garantire i futuri equilibri di bilancio. Si invita dunque, in virtù di quanto premesso, a monitorare costantemente tali due voci di bilancio (destinazione permessi a costruire ad equilibrio corrente e ricorso anticipazione di tesoreria) in corso d'anno.

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

L'Organo di revisione, in merito a tali definizioni, invita l'Ente a monitorare con attenzione in corso di anno, anche in considerazione di quanto espresso precedentemente in merito ai permessi a costruire destinati ad equilibrio corrente, le entrate derivanti da:

- Permessi a costruire;
- Recupero morosità ed evasione tributaria, anche in considerazione del fatto che per tali tipologia di entrata lo sfasamento temporale fra previsioni e la fase della riscossione è spesso molto ampio e critico.

Il tutto pur tenendo conto della presenza del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, il quale però, come per legge, viene appostato solo per una determinata percentuale rispetto ai crediti considerati di dubbia esigibilità.

5. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica le informazioni come disposte dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118

6. PAREGGIO DI BILANCIO

Per l'anno 2017 i Comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra Entrate Finali [Titoli da 1 a 5 del Bilancio armonizzato] e Spese Finali [Titoli da 1 a 3 del Bilancio armonizzato]. Il Comune di Tuoro sul Trasimeno risulta rispettare tale vincolo.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2017-2019 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale etc.).

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), e Nota di Aggiornamento, è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

7.2.1. Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto. Su tale atto l'organo di revisione ha formulato l'ultimo parere con verbale n.5 in data 06/03/2017 ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2017/2019, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

7.2.3 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ex art. 16, comma 4 del D.L. 98/2011

Risulta adottato.

7.2.4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, comma 1 della legge 133/2008

Risulta adottato.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dalla legge di bilancio 2017 i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del patto regionale orizzontale e patto nazionale orizzontale, deve essere non negativo.

Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2017/2019 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le province della Regione siciliana e della Regione Sardegna sono assoggettate alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le riduzioni assicurano il recupero di cui all'articolo 9, comma 2 della legge 243/2012 e sono applicate nel triennio successivo a quello di inadempienza in quote costanti. In caso di incapienza, per uno o più anni nel triennio di riferimento, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue di ciascuna quota annuale, entro l'anno di competenza delle medesime quote presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

b) nel triennio successivo la regione o la provincia autonoma è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'art. 9 comma 2 della legge 243/2012. Il versamento è effettuato entro il 31 maggio di ciascun anno del triennio successivo a quello di inadempienza. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale;

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1%. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine, l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente a quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;

d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, restano esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con

istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il rispetto del saldo. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto dei limiti di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'art.9 del D.L. 31/5/2010 n.78;

f) nell'anno successivo a quello di inadempienza il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	111056,28	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	467439,82	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	578496,10	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2610887,05	2655673,71	2633312,46
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	70661,75	67067,12	66732,10
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	403818,96	325949,02	328841,69
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1762473,44	1296584,85	725000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2928276,48	2883856,48	2861844,05
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	111056,28	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	131781,47	162884,85	191629,23
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	25885,56	16000,00	16000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2881665,73	2704971,63	2654214,82
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2073813,25	1518282,78	650000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	467439,82	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	2541253,07	1518282,78	650000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		3.418,50	122.020,29	449.671,43
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019**A) ENTRATE**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2017-2019, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate. (Si rammenta che la legge di bilancio 2017 ha disposto il blocco dei poteri degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali. Sono escluse la Tari e il canone occupazione spazi ed aree pubbliche. E' confermata per l'anno 2017 la facoltà di applicare la maggiorazione Tasi stabilita per l'anno 2016).

TARI

L'Ente ha previsto nel bilancio 2017, la somma di € 815.000, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013.

La potestà riconosciuta al Comune in materia di TARI consiste nella determinazione delle tariffe, ai sensi del d.P.R. n. 158/1999, sulla base del Piano economico-finanziario del servizio predisposto dal gestore ed approvato dal Consiglio comunale. La disciplina puntuale della TARI è contenuta nel regolamento comunale della IUC.

La Tari è stata approvata nella misura che consente l'integrale copertura del piano economico finanziario del servizio.

La componente TARI della IUC ha un effetto neutro sul bilancio di previsione, in quanto la spesa complessiva per il servizio è integralmente coperta dalle tariffe. La neutralità degli effetti sul bilancio comunale è però solo teorica in quanto si deve necessariamente tenere in considerazione l'andamento della morosità.

Imposta di soggiorno

Il Comune, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 23/2011, ha istituito una imposta di soggiorno. La previsione per l'anno 2017 è pari ad € 45.000. Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, come indicato nella nota integrativa.

In merito all'Imposta di Soggiorno, si rammenta che i soggetti operanti presso le strutture ricettive, ove incaricati, sulla base dei regolamenti comunali, della riscossione e del riversamento nelle casse comunali dell'imposta di soggiorno corrisposta da coloro che alloggiano in dette strutture, assumono la funzione di agenti contabili («di fatto») tenuti, conseguentemente, alla resa del conto giudiziale della gestione svolta. (sentenza Corte conti, sezioni riunite in sede giurisdizionale, 22/09/2016, n. 22).

Lo scrivente Organo di Revisione ritiene che tale obbligo potrà, pertanto, favorire una più precisa ed analitica analisi dell'effettivo gettito previsionale (ed in seguito accertabile) dell'imposta, e soprattutto di tenere in dovuta considerazione i dati pervenuti per porre in essere ogni più ampia azione di monitoraggio e recupero della eventuale evasione di tale imposta.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate previste relative all'attività di recupero evasione sono le seguenti:

TRIBUTO	PREV.
	2017
ICI/IMU	50.000,00
TASI	
ADDIZIONALE IRPEF	
TARI	15.500,00
TOSAP	
IMPOSTA PUBBLICITA'	
ALTRI TRIBUTI	
TOTALE	65.500,00

Proventi dei servizi pubblici

L'organo esecutivo con deliberazione n. 23 del 28/02/2017, ha confermato le tariffe servizi di mensa e trasporto scolastico.

La norma di copertura minima dei servizi a domanda individuale, pari al 36% (e quindi il Comune di Tuoro consegue in ogni caso una percentuale maggiore di copertura) si applica solo agli Enti che sono considerati strutturalmente deficitari (articoli 242 e 243 TUEL) sulla base di apposita tabella contenete parametri obiettivi, da allegare ai rendiconto della gestione.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni per violazione al codice della strada previste in € 46.462.

Pur tenendo conto che tale previsione, che da sempre fa riscontrare delle rilevanti difficoltà di incasso degli accertamenti, fa parte della base di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio, l'Organo di revisione invita l'Ente a monitorarla attentamente, valutando l'opportunità – se del caso - di ridurre tempestivamente la previsione in corso di anno e/o di implementare, anche oltre i limiti normativamente previsti, il fondo crediti dubbia esigibilità.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità sui predetti proventi è calcolato in misura pari al 23,94% dello stanziamento previsto, ed appostato in bilancio per il 70% come consentito normativamente.

L'entrata presenta il seguente andamento:

	importo
Accertamento 2014	14.531,63
Accertamento 2015	45.000,00
Accertamento 2016	46.462,00
Previsione 2017	46.462,00

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	Importo	% spesa corrente
2015	€ 59.747,62	77,54%*
2016	€ 55.262,62	Rendiconto ancora non approvato
2017	€ 75.000,00	100 %
2018	€ 75.000,00	100%
2019	€ 75.000,00	100%

* limite 75,00%; segnalato Corte Conti in sede di questionario al conto consuntivo 2015

B) SPESE -Spesa per missioni e programmi

Fra i documenti allegati al Bilancio di previsione, ci sono anche le classificazioni delle Spese per missioni e programmi e macroaggregati.

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2017-2019, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 (la spesa prevista per il 2017 risulta inferiore);
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.

L'ente non è soggetto al blocco delle assunzioni in quanto ha rispettato i tempi medi di pagamento di cui all'art. 42, comma 2 del D.L. 66/2014 e ha adottato il piano delle performance di cui all'art.10 del D.Lgs.150/2009.

L'Organo di Revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013	previsione	previsione	previsione
		2017	2018	2019
Spese PERS DIP	€ 722.744,34	€ 670.779,86	€ 616.113,07	€ 616.112,07
Irap	€ 47.090,00	€ 47.622,35	€ 40.200,00	€ 40.200,00
Altre spese:				
Altre spese:				
Altre spese:				
Altre spese:				
Altre spese:				
Totale spese di personale (A)	€ 769.834,34	€ 718.402,21	€ 656.313,07	€ 656.312,07
(-) Componenti escluse (B)	€ 72.806,34	€ 52.033,00	€ 46.033,00	€ 48.033,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006)	€ 697.028,00	€ 666.369,21	€ 610.280,07	€ 608.279,07

La previsione per gli anni 2017, 2018 e 2019 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica e delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2017-2019 rispettano i seguenti limiti:

Riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limiti spesa	2017	2018	2019
Studi e consulenze	3.000,00	80%	660,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.650,00	80%	330,00	0,00	0,00	0,00
Sponsorizzazioni	0	100%	0	0,00	0,00	0,00
Missioni	3.500,00	50%	1.750,00	200,00	200,00	200,00
Formazione	5.200,00	50%	2.600,00	2.280,00		

La Corte costituzionale con sentenza 139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2017-2019 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato: l'ammontare è determinato applicando il rapporto tra la sommatoria degli incassi e degli accertamenti ponderati

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa.

Nel 2017 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% di quello risultante dall'applicazione dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Sono state considerate oggetto di svalutazione le entrate del Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" relative a evasione ICI, IMU e TASI etc ..e le entrate ordinarie della Tariffa di igiene ambientale per la quale è stata applicata una percentuale.

Per quanto riguarda il Titolo III "Entrate extratributarie" sono state prese in considerazione proventi servizi pubblici, affitti e Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (Titolo II entrata), e le Entrate tributarie accertate per cassa (es. IMU ordinaria, permessi a costruire, alienazioni patrimoniali).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

È quindi uno strumento di imprescindibile rilevanza ed importanza sul quale fare leva, per il rispetto del principio della prudenza e come garanzia per gli equilibri futuri dei bilanci.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento, prevista al 70% per il 2017. Si invita in ogni caso, come comportamento virtuoso, a valutare un'appostazione di bilancio ben maggiore dei limiti normativamente previsti, comportamento questo che farebbe conseguire nel brevio/medio periodo un sensibile miglioramento dell'equilibrio finanziario dell'Ente, evitando così il rischio di ricorrere sempre più frequentemente all'anticipazione di tesoreria; e ciò anche in conseguenza di una normativa nazionale che nel tempo agli Enti ha chiesto sacrifici nelle scelte e rigore.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2017-2019 risulta come segue:

ANNO 2017

Il Fondo crediti dubbia esigibilità è stato dunque quantificato in € 131.781,47 sulla base del Principio contabile della competenza finanziaria (Punto 3.3 Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) . L'Ente si è avvalso della possibilità della allocazione in bilancio del 70% dell'importo totale come consentito dalla normativa.

ANNO 2018

Il Fondo crediti dubbia esigibilità è stato dunque quantificato in € 162.884,85 sulla base del Principio contabile della competenza finanziaria (Punto 3.3 Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) . L'Ente si è avvalso della possibilità della allocazione in bilancio del 85% dell'importo totale come consentito dalla normativa.

ANNO 2019

Il Fondo crediti dubbia esigibilità è stato dunque quantificato in € 191.629,23 sulla base del Principio contabile della competenza finanziaria (Punto 3.3 Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), allocando in bilancio il 100% dell'importo totale, come previsto dalla normativa.

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti all'art. 166 del TUEL, così come modificato dal D.L. n. 174/2012, ed è così quantificato:

anno 2017 pari allo 0,32 % delle spese correnti.

anno 2018 pari allo 0,34 % delle spese correnti;

anno 2019 pari allo 0,34 % delle spese correnti;

Fondi per spese potenziali

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Indennità di fine mandato del sindaco	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	4.000,00	2.000,00	2.000,00
Fondo rischi contenzioso	25.885,56	16.000,00	16.000,00

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa 2017 rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali), ed è quantificato in € 12.000.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2016 non sono stati esternalizzati servizi, per cui l'Ente non ha adottato provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

Per gli anni dal 2017 al 2019, l'ente non prevede di esternalizzare servizi. Un'eventuale previsione in tal senso, comporterebbe l'obbligo per l'Ente di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate con conseguente riduzione della dotazione organica, come disposto dal comma 30 dell'art.3 della Legge 244/2007.

Riduzione dei compensi per risultato economico negativo nei tre precedenti esercizi

Non risultano aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione di maggioranza diretta e indiretta dell'Ente locale titolari di affidamenti diretti per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che avendo avuto un risultato economico negativo nei tre esercizi precedenti, hanno provveduto dal 1/1/2016 a ridurre del 30% il compenso degli organi di amministrazione.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'Ente ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano (ma senza unita relazione tecnica) risulta essere stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

In merito la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria, con referto sui piani di razionalizzazione (art. 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190) - Deliberazione n.130/2016/VSGO, ha analizzato il documento in oggetto, formulando alcune osservazioni (fra le quali l'omesso invio della relazione tecnica alla Sezione Regionale, e l'omessa pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente della "relazione sui risultati conseguiti") che l'Organo di Revisione ha visionato ed acquisito agli atti, e riporta nella presente relazione per le valutazioni di competenza dell'Organo Consiliare.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

Nel triennio 2017-2019 sono previsti investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Programma triennale OO.PP	1.912.962,99	1.518.282,78	650.000,00
Altre spese in conto capitale	160.850,26	60.000,00	60.000,00
TOTALE SPESE TIT. II – III	2.073.813,25	1.518.282,78	650.000,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2015 E PREC.	584.866,77		
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	2.658.680,02		

Le spese in conto capitale, previste per l'anno 2017 in € 2.658.680,02, sono finanziate come segue.

Tipologia	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Alienazioni	18.000,00		300.000,00
Contributi da altre A.P.	992.962,99	1.221.584,85	350.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Proventi permessi a costruire destinati a copertura equilibrio corrente	-75.000,00	-75.000,00	-75.000,00
Altre entrate Tit. IV e V	676.510,45		
Avanzo di amministrazione			
Entrate correnti vincolate ad investimenti			
FPV di entrata parte capitale	584.866,77		
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti			
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	2.272.340,21		
MUTUI TIT. VI	386.339,81	296.697,93	
TOTALE	2.658.680,02	1.518.282,78	650.000,00

I previsti investimenti finanziati con mutui sono i seguenti:

- Lavori asfaltatura strade comunali
- Lavori pavimentazione centro storico (PUC 3)
- Lavori fontana piazza com.le
- Lavori adeguamento tribuna imp. sportivo
- Lavori effic. Palazzetto dello Sport

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2017, 2018 e 2019 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi passivi	146.220,16	142.019,48	116.239,52	104.534,13	92.551,08
entrate correnti	3.712.015,65	2.859.673,30	3.653.940,95	3.052.840,90	3.051.810,06
% su entrate correnti	3,94%	4,97%	3,18%	3,42%	3,03%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2017, 2018 e 2019 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	3.000.897,00	2.506.561,45	2.391.750,39	2.159.659,11	1.919.825,74
Nuovi prestiti (+)	0,00	53.302,06	386.339,81	296.697,93	
Prestiti rimborsati (-)	303.471,14	217.410,59	232.091,28	239.833,37	242.042,20
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)	-190.864,41				
Totale fine anno	2.506.561,45	2.342.452,92	2.545.998,92	2.216.523,67	1.677.783,54

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	146.220,16	142.019,48	116.239,52	104.534,13	92.551,08
Quota capitale	303.471,14	217.410,59	232.091,28	239.833,37	242.042,20
Totale	449.691,30	359.430,07	348.330,80	344.367,50	334.593,28

L'Organo di Revisione ricorda che ai sensi dell'art.10 della legge 243/2012:

- il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
- le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
- le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2016;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

In ogni caso, pur considerando le previsioni di entrata e spesa corrente complessivamente attendibili e congrue, si invita l'Amministrazione Comunale a tenere conto delle proposte e suggerimenti dell'Organo di Revisione relativamente ad alcune voci di bilancio, come riportate nella presente relazione e che qui di seguito si riassumono:

- Si propone un costante monitoraggio in corso d'anno per la verifica dell'attendibilità delle entrate derivanti da recupero morosità ed evasione tributaria, essendo tali entrate connotate da un elevatissimo grado di rischiosità nel passaggio fra la fase di accertamento e quella di riscossione
- Si invita l'Ente, quale comportamento virtuoso, ad un'appostazione in bilancio del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità e dei Fondi Rischi in genere ben maggiore dei limiti normativamente previsti, comportamento questo che farebbe conseguire nel breve/medio periodo un sensibile miglioramento dell'equilibrio finanziario dell'Ente, limitando così il rischio di futuri ricorsi ad anticipazioni di tesoreria. L'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, infatti, non è oggetto di impegno e genera pertanto un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. È di conseguenza uno strumento di imprescindibile rilevanza ed importanza sul quale fare leva, al fine di rispettare il principio della prudenza e per fornire adeguate garanzie di equilibrio futuro del bilancio dell'Ente.
- In tema di permessi a costruire, si invita l'Ente a valutare, in corso di anno, se sussistono le condizioni per mantenere tali entrate nella loro originaria e naturale destinazione di parte capitale. Ciò in quanto, seppur il comportamento adottato in sede di bilancio di previsione è perfettamente legittimo (ed altresì consentito costantemente negli ultimi anni dalla normativa, anche se in misura derogatoria), si può correre il rischio di consolidare spese correnti attraverso entrate che solo straordinariamente possono essere destinate ad equilibrio corrente.

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici.

c) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2017, 2018 e 2019, gli obiettivi di finanza pubblica.

d) Riguardo alle previsioni di cassa

In merito alle "Anticipazione di tesoreria" e "Chiusura anticipazioni", nonché alle previsioni in generale relative agli incassi (si veda a titolo esemplificativo titolo II° e III°), invita l'Ente a monitorare l'andamento di tali previsioni, ponendo in essere le azioni più idonee per scongiurare il ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria. A tal proposito, si consiglia quale azione utile da adottare in caso di entrate straordinarie in corso d'anno ovvero di maggiori entrate in merito a voci già previste del presente bilancio, la destinazione di tali fonti alla implementazione del fondo crediti dubbia esigibilità.

e) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 712 ter dell'art.1 della Legge 208/2015 non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e sui documenti allegati,

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Fabiana Pantanella

